GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 1° SETTEMBRE — NUM. 204

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 31 marzo 1881:

Ad uffiziale:

Gazzelli di Rossana conte Alberto, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Con decreto del 3 aprile 1881:

A cavaliere:

Barbetti prof. Rinaldo, scultore in legno in Firenze.

Con decreti del 7 aprile 1881:

A commendatore:

Pisani cav. Giuseppe, capitano in ritiro.

Sacerdoti cav. Giacomo, membro del Consiglio municipale di Firenze.

Con decreto del 10 luglio 1881:

Fontanesi cav. Antonio, professore nella R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Con decreti del 21 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Longhi cav. avv. Antonio, caposezione nell'Amministrazione della Real Casa in Torino.

Sgambati cav. Giovanni, professore di musica in Roma.

A cavaliere:

Abeille professore Antonio.

Con decreto del 28 aprile 1881:

A cavaliere:

Queirolo Agostino, controllore della Regia cointeressata dei tabacchi in Arona.

Con decreti del 1° maggio 1881:

Ad uffiziale:

Norfini professore cav. Luigi, pittore.

A cavaliere:

Ranieri Francesco, agente della Società italiana di beneficenza di Parigi.

Con decreti del 30 maggio 1881:

A commendatore:

Cavalleri sacerdote don Pio Giuseppe, canonico arcidiacono della cattedrale d'Acqui.

Ad uffiziale:

Fiordespini Paolo, vicedirettore del Manicomio di Roma.

A cavaliere:

Da Passano marchese Manfredo, membro del Consiglio direttivo della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Con decreto del 2 giugno 1881:

A commendatore:

Sprovieri cav. Francesco, deputato al Parlamento.

Con decreti del 5 giugno 1881:

Ad ufficiale:

De Luca cav. Pasquale, caposezione a riposo presso l'Amministrazione della Real Casa in Napoli.

Bosi cav. Adriano, notaio patrimoniale della Real Casa in Roma.

A cavaliere:

Rossi dottor Raffaele, medico in primo della Real Casa in Napoli.

Del Chiappa dottor Lodovico, medico chirurgo in primo della Real Casa in San Rossore, Cottano e Tombolo.

Coppa dottor Placido Edoardo, medico della Real Casa in Stupinigi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **317** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli statuti della R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti;

Visto il verbale dell'adunanza tenuta il 30 dicembre 1880 dalla predetta Accademia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il cambiamento fatto dalla R. Accademia Lucchese di scienze, lettere ed arti nell'articolo 3 dei suoi statuti, e pel quale a quella parte che prescrive: « Il vicepresidente sta tre anni in carica, nè può essere rieletto, se non decorso un eguale tempo, » è sostituito: « Il vicepresidente sta tre anni in ufficio e può essere confermato. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza colla quale la Società di ginnastica e scherma di Firenze chiede di essere eretta in Ente morale e di essere autorizzata all'acquisto dello stabile ove la Società medesima tiene la sua sede;

Esaminati i documenti che corredano questa domanda;

Ritenuto che da questi documenti apparisce essere la ricorrente fornita dei mezzi sufficienti ad assicurare la futura sua esistenza;

Che l'acquisto del detto stabile, ora posseduto dalla locale Cassa di risparmio, ha per iscopo di assicurare alla Società di ginnastica e scherma di Firenze una stabile sede e il godimento delle migliorie da essa introdotte a proprie spese in quell'edifizio;

Considerato che la istanza non è contraria nè alla lettera nè allo spirito della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di ginnastica e scherma di Firenze è eretta in Ente morale.

Art. 2. La Società medesima è autorizzata ad acquistare lo stabile in cui essa tiene la sua residenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **324** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni legislative che governano gli Istituti d'istruzione secondaria classica nelle provincie della Toscana, di Parma, di Piacenza, delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria;

Veduto che per tali disposizioni nelle provincie summenzionate non furono istituiti Ginnasi governativi, di cui tengono le veci i pubblici Ginnasi, mantenuti a spese dei comuni;

Considerando che per questo fatto gli alunni ginnasiali di tanta parte del Regno sono esclusi dal beneficio concesso col Nostro decreto del 7 aprile ultimo scorso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Ginnasi comunali della Toscana, che hanno sede in una città dove esiste un Liceo governativo, e quelli pubblici municipali delle provincie di Parma, di Piacenza, delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, che pure hanno sede in una città ov'è un Liceo governativo, e da cinque anni sono ordinati in conformità degli Istituti governativi dello stesso grado, hanno facoltà di conferire ai proprii alunni la *licenza d'onore* istituita col citato decreto 7 aprile prossimo passato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti del 12 maggio, 26 giugno, 7, 25, 30 luglio 1881, fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Maragliano dott. Edoardo, professore straordinario di clinica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari, nominato professore ordinario delle materie predette e direttore della clinica medica ivi;

Gray dott. Michele, assistente presso la R. Scuola di medicina veterinaria di Torino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio;

Manzoni Enrico, distributore di 3ª classe nella Biblioteca nazionale di Milano, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi d'infermità;

Correa comm. Cesare, R. provveditore agli studi per la provincia di Udine, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;

Delogu cav. Salvatore, id. id. id. id. di Sondrio, destinato a Pesaro;

Poggi dott. cav. Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Voghera;

Cortesi Luigi, professore reggente di aritmetica, geometria e contabilità nella Scuola normale di Roma, nominato effettivo e promosso alla 2ª classe;

Magliani Roberto, nominato ufficiale d'ordine al Ministero con lo stipendio di lire 1500, dal 1° agosto.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 4 agosto 1881:

Palmieri cav. Marcello, direttore nel corpo del genio navale, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda;

Vigna comm. Carlo, direttore delle costruzioni navali nel 3° dipartimento marittimo, trasferto con lo stesso incarico al 2° dipartimento marittimo;

Capaldo cav. Luigi, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del genio navale, promosso direttore;

Bigliati cav. Baldovino, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo suddetto, promosso ingegnere capo di 1ª classe.

Con RR. decreti del 14 agosto 1881:

Aldini Antonio, sottocapotecnico nel personale dei capitecnici e capioperai della Regia Marina, promosso capo tecnico di 2ª classe;

Battifora Giacomo, Ruocco Carmine, capioperai nel personale suddetto; Bonifacio Francesco e D'Aponte Alessandro, operai avventizi della R. Marina, promossi sottocapitecnici.

Con R. decreto del 18 agosto 1881:

Alagna Antonio, contabile di magazzino nel corpo dei contabili della R. Marina, nominato contabile quartiermastro nel corpo stesso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 23 luglio al 14 agosto 1881:

Gasbarri comm. dott. Giuseppe, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio;

Rocchetti cav. Benedetto, caposezione di ragioneria di 1ª classe id., nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe;

Rimoldi cav. Luigi, Redaelli cav. Angelo e Botta cav. Angelo, capisezione di ragioneria di 2ª classe id., promossi alla 1ª cl.;

Ghiglione cav. Valerio, Orengo march. Ottobono, Buonocore cavaliere Bartolomeo, Ferrara Bracco cav. Francesco, Seymandi cav. Domenico, Lagomaggiore cav. Raffaele e Forlico cav. Bortolo, segretari di ragioneria di 1ª classe id., nominati capisezione di ragioneria di 2ª classe;

Dell'Agata Enrico e Sentati Valerio, ufficiali d'ordine di 3ª classe id., promossi alla seconda classe;

Rovello Ignazio, id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Pozzolini Tebaldo, scrivano straordinario, nominato per merito di esame ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Troise cav. dott. Marcellino e Negri cav. Luigi, capisezione di 2ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Pellizzoli cav. Giuseppe e Giulia cav. Pietro, segretari id., nominati capisezione di 2ª classe;

Falaschi Luigi, Battaglini cav. Pietro, Gallina cav. Giuseppe e Barbetta cav. Luigi, segretari di 1ª classe id., promossi a segretari con lire 4000;

Paoletti di Rodoreto conte Stefano, Viganò Carlo, Mazzucchelli Ambrogio, Vitali Antonio, Fumagalli Luigi, Carera Giuseppe e Botti Paolo, segretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Salvi Vincenzo, Marangoni Lorenzo, Svenzer Giovanni, Pinelli-Ragusa Francesco, Delisi Giuseppe, Boselli Costanzo e Somma Giuseppe, vicesegretari di 1ª classe id., nominati dietro esame segretari di 2ª classe;

Brocchieri Pietro, Gregory Sant'Agata Leopoldo, Galeone Alfonso, Melchiorri Senofonte, Jacovelli Antonio, Pandolfini Barberi dott. Vincenzo, Fumagalli Carlo, Volpicella Vincenzo e Pontecchi Augusto, vicesegretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Mazzoccolo dott. Enrico, Caruso Vincenzo, Invernizzi Enrico, Castellini Giovanni, Borgia Eugenio, Bacca dott. Pietro, Laisen Aristide, Corosi dott. Ubaldo e Federici Carlo, vicesegretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Jung Vittorio, Valentini dott. Geminiano, Zagarese Melchiorre e Leoni Oreste, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª cl.;

Sepe Carlo e Buttafuoco Lodovico, vicesegretari di 1ª classe, id., nominati archivisti di 3ª classe;

Aldana Giuseppe, Bertoli Amerigo e Marinali Serafino, ufficiali d'ordine di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Angeletti Carlo, Funch Pilade, Greco Angelo, Lo Vecchio Musti Bonifazio, Giorgi Fausto, Vagnetti Giovanni, Gargaruti Gaetano e Giammarilli Francesco, ufficiali d'ordine di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Filippi Ruggero, Romiti Adolfo, Cardinali Clemente, Lupi Leonida, Sugheri Antonio, Togna Carlo, Marini Luigi, Pissavini Angelo, Bonetti Secondo e Zipoli Tullio, scrivani straordinari, nominati, dietro esame, ufficiali d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti;

D'Alia cav. Antonino, sostituto avvocato erariale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cagnoli Vittorio, segretario nell'Intendenza di Genova, traslocato in quella di Pisa;

Dothel Luigi, id. di Ravenna, id. di Livorno;

Demaldè Augusto, id. di Perugia, id. di Parma;

Cornetti cav. Gaetano, id. di Reggio Emilia, id. di Livorno;

Venturi Augusto, vicesegretario id. di Foggia, id. di Ferrara;

Belluigi Fabiano, id. di Ancona, id. di Ravenna;

Biasiutti dott. Pietro, id. di Rovigo, id. di Reggio Emilia;

Pasetti Tommaso, id. di Aquila, id. di Udine;

Gabrielli Giovanni, id. di Ferrara, id. di Siena;

Medaglia Alessandro, id. di Catanzaro, id. di Porto Maurizio;

Vasilicò Luigi, id. di Verona, id. di Venezia;

Dal Ri Antonio, vicesegretario in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Rovigo;

Gualdi cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gatteschi Filippo, segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Marchettini Emidio, segretario di ragioneria id. di Livorno, traslocato in quella di Lucca;

Roth Ferdinando, vicesegretario di ragioneria id. di Ravenna, id. di Cosenza;

Vio Luigi, id. di Udine, id. di Mantova;

Musso Luigi, id. di Cosenza, id. di Reggio Calabria;
Mortara Paolo, id. di Genova, id. di Potenza;
Rossi Giovanni, id. di Potenza, id. di Como;
Calusi Icilio, id. di Como, id. di Forlì;
Oggioni Carlo id. di Forlì, id. di Como;
Cantoni Emidio, id. di Macerata, id. di Roma;
Cantoni Luigi, id. di Roma, id. di Macerata;
Rimini Nuzio, computista nell'Amministrazione del lotto, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia;
Albanese Gian Giacomo, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Lecce, traslocato in quella di Rovigo;
Paternostro-Urbano Antonino, ufficiale d'ordine id. di Pisa, id. di Livorno;
Puxeddu Giovanni, id. di Alessandria, id. di Torino;
Rastelli Ercole, id. di Cagliari, id. di Alessandria;
D'Auria Antonio, ufficiale d'ordine in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Salerno;
Mannucci Carlo, nominato magazziniere economo reggente, indi ufficiale d'ordine di 3ª classe, reggente nell'Intendenza di Roma.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Pinerolo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 27 agosto 1881.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

BOLLETTINO N. 32

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA (dall'8 al 14 agosto 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 20 a Quart (Torino) — Casi di polmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Douves (Id.) — Totale degli animali infetti n. 22.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 130 a Piuro (Sondrio), 10 a Tirano (Id.), 140 a Valmasino (Id.), 10 a Roverbella (Mantova), 7 a Ticengo (Cremona), 16 a Pontagna (Brescia), 60 a Niardo (Id.), 62 a Verga d'Oglio (Id.), 20 a Paisco (Id.), 4 a Monno (Id.), 79 a Temù (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Lonato (Brescia), 7 a Cimmo (Id.), 1 a Pontevico (Id.), 1 a Codignano (Id.), 2 a Borgo San Siro (Pavia) Casi di febbre tifoidea: 1 a Miradolo (Pavia) — Totale degli animali infetti n. 551.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 45 a Seren (Belluno), 30 a Forno di Zoldo (Id.), 184 ad Alano di Piave (Id.), 12 a Lamon (Id.), 20 ad Alleghe (Id.), 8 a Vallada (Id.), 55 a Caprino e San Zeno di Montagna (Verona) — Casi di carbonchio: 1 a Cologna (Verona), 5 a Porpetto (Udine), 2 a Trichiana (Belluno) — Totale degli animali infetti numero 342.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 8 a Sogliano al Rubicone (Forlì) — Casi di febbre tifoidea: 1 a San Lazzaro (Bologna), 1 a Ravenna — Casi di carbonchio: 2 a San Mauro di Romagna (Forlì), 1 a Sant'Arcangelo di Romagna (Id.), 1 a Pavullo (Modena), 1 a Minerbio (Bologna), 1 a Malalbergo (Id.) — Casi di polmonite: 1 a Bologna — Totale degli animali infetti numero 17.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 32 a Cagli (Pesaro), 680 a Carpegna (Id.), 159 a Cantiano (Id.), 99 a Montemonaco (Ascoli Piceno), 2 a Ripatransone (Id.), 69 a San Severino (Macerata), 6 a Monte San Martino (Id.), 7 a Pausula (Id.), 16 a Monte Fano (Id.), 6 a Cupramontana (Ancona), 25 a Serra San Quirico (Id.) — Totale degli animali infetti numero 1101.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 21 a Cortona (Arezzo) — Casi di polmonea: 5 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Totale degli animali infetti n. 26.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 200 ad Alatri (Roma), 19 ad Anagni (Id.), 22 a Calcata (Id.), 20 a Filettino (Id.), 18 a Giuliano di Roma (Id.), 38 a Serrone (Id.), 10 a Soriano (Id.), 27 a Toscanella (Id.) — Casi di carbonchio: 13 a Cori (Roma) — Casi di scabbia: 48 a Celleno (Roma) — Totale degli animali infetti n. 415.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

L'afta epizootica continua nella provincia di Aquila, ma però con decrescenza.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di carbonchio: 11 a San Teodoro (Messina).

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Casi di afta epizootica: 250 a Nuraminis (Cagliari).

Roma, 30 agosto 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di professore ordinario di economia politica vacante presso la R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di economia politica presso la Regia Università di Bologna, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In

quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 2 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 1° agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 139 obbligazioni da lire 320 cadauna della Ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'articolo 12 della convenzione 20 giugno 1865, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587 (Legge 1° aprile 1869, n. 4983), comprese nella 24ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 30 agosto 1881 (in ordine progressivo).

75	611	714	841	941	972	1053	1114
1288	1378	1387	1498	1682	1724	1911	1983
2387	2449	2529	2589	2636	2867	2888	2965
2984	3016	3054	3256	3263	3395	3496	3623
3797	4026	4128	4196	4260	4270	4878	4881
5039	5085	5258	5338	5341	5418	5441	5466
5540	5741	5823	6166	6289	6341	6494	6579
6618	6623	6828	6956	7025	7031	7385	7397
7589	7695	7700	7723	7788	7830	8038	8563
8587	8628	8662	8683	8779	9072	9109	9167
9168	9236	9259	9388	10097	10133	10161	10271
10436	10603	10636	10795	10841	10948	10965	10972
10977	11323	11361	11661	11754	11775	11990	12223
12378	12512	12641	12683	12810	12823	12910	12951
13093	13341	13583	13759	13786	13864	13938	14041
14075	14119	14141	14386	14482	14638	14803	14864
15013	15099	15106	15134	15372	15540	15647	15823
15859	15904	15956.					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1881 mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente il 1° ottobre p. v. (dal 51 al 120 inclusive).

Roma, 30 agosto 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica:

Nella pubblicazione della distinta delle 451 obbligazioni del Debito anglo-sardo 1851 estinte dalla Casa C. I. Hambro di Londra nel 1° semestre 1881, inserta nel n° 201 del 29 p. p. di questa *Gazzetta*, invece del n° **26343** deve leggersi n° **26344**.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino tra Amoy e Shanghai. — I telegrammi a destinazione di Shanghai, Gutzlaff e Wosung (China) sono istradati per la via austro-russa, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 30 agosto 1881.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Norme *per l'ammissione a far il corso di studi a proprie spese per l'anno scolastico* 1881-82.

Coloro che intendono di fare il corso di medicina veterinaria a proprie spese sono dispensati dal dare esame di ammissione, ma devono però presentare dal 20 ottobre al 6 novembre 1881, alla segreteria della Scuola, sovra carta bollata da centesimi 60, la loro domanda coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, num. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti avere compiuta l'età di 16 anni.
2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario.
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Torino, il 1° luglio 1881.

Il Direttore della Scuola: VALLADA.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA IN NAPOLI

A forma dell'art. 1 del Real decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come allievi regolari, a proprie spese, nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, debbono comprovare di aver superati gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo pareggiato, o di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico.

Le domande di ammissione debbono essere corredate:

1° Dalla fede di nascita da cui risulti di aver compiuta l'età di 16 anni;

2. Da un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il giovane ha il suo domicilio, ed autenticato dal sottoprefetto del circondario.

Il Direttore: P. ORESTE.

ELENCO
dei sudditi italiani morti in Rio de Janeiro nel 2° trim. 1881

Morterete Luigi, d'anni 24, ammogliato, morto il 4 aprile.
Rirano Pasquale, d'anni 26, id., morto il 10 id.
Francis Luigi, d'anni 58, id., morto il 16 id.
Cavagnaro Cesare, d'anni 24, celibe, morto il 29 id.
Troccoli Michele, d'anni 33, id., morto il 29 id.
Castagnino Margherita, d'anni 62, vedova, morta il 3 maggio.
Etabelido Biagio, d'anni 54, ammogliato, morto il 3 maggio.
De Paola Marianna, d'anni 32, di Pertosa (Salerno), maritata, morta il 4 id.
Marchetti Domenico, d'anni 28, ammogliato, morto il 5 id.
Ferrari Rocco, d'anni 28, id., morto il 7 id.
Fosca Rachele, d'anni 34, vedova, morta l'8 id.
Basilio Francesco, d'anni 65, vedovo, morto il 10 id.

Conti Teresa, d'anni 21, maritata, morta l'11 maggio.
Gerulo Costantino, d'anni 29, ammogliato, morto il 15 id.
Passani Bernardo, d'anni 40, morto il 18 id.
Incarnato Pietro, d'anni 25, morto il 21 id.
Giovanna Giordana, d'anni 6, morta il 22 id.
Pellegrini Clementina, d'anni 25, nubile, morta il 26 id.
Incarnato Vincenzo, d'anni 31, ammogliato, morto il 6 giugno.
Baschi Alessandro, d'anni 56, id., morto il 13 id.
Caan Marco, d'anni 39, morto il 17 id.
Velloso Alia, d'anni 47, ammogliato, morto il 17 id.
Pipelo Francesco, d'anni 30, id., morto il 17 id.
Pasquale Nicola, d'anni 40, id., morto il 29 id.

Rio de Janeiro, 30 luglio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* di Londra propugna in un suo articolo la revisione dei trattati di estradizione nel senso che vi siano compresi anche gli assassini politici.

" L'espulsione del principe Krapotkine, dice tra altro lo *Standard*, e la domanda fatta dal governo russo per l'estradizione di Hartmann, che, per propria confessione, ha partecipato ad un tentativo d'assassinio contro l'imperatore di Russia, sollevano una importante questione di diritto internazionale.

" La maggior parte dei governi europei sarebbero senza dubbio dispostissimi a trattare d'accordo per risolvere questa questione. L'Inghilterra, colla sua importazione involontaria di macchine infernali e le minacce che le vengono fatte dai fuorusciti irlandesi, vi è grandemente interessata; gli Stati Uniti, col delitto vigliaccamente commesso contro il loro presidente, non saprebbero essere indifferenti all'epidemia di assassinii politici che imperversa in questo momento. E la Svizzera, la fortezza della libertà e del repubblicanismo, ha già pronunciato la sua opinione sotto una forma pratica. Possiamo quindi sperare di vedere formarsi tra breve una azione internazionale concorde per mettere un termine ad uno stato di cose che è un'onta per l'umanità ed un còmpito per la scienza governativa. "

I fogli inglesi hanno da Costantinopoli che i delegati dei portatori del debito turco inglese, francese ed austriaco, sono giunti in quella città la vigilia della gran festa del Bairam.

" Le festività dei giorni prossimi, scrive il corrispondente dello *Standard*, offriranno loro l'occasione, nelle visite che saranno scambiate, di conoscere quale sia l'opinione dei turchi sull'argomento.

" I detentori dei valori turchi non devono però nutrire speranze esagerate, dacchè le rendite speciali destinate per essi non potranno offrire più di uno e mezzo per cento. "

Un telegramma da Costantinopoli, 29 agosto, alla *Politische Correspondenz* poi annunzia che la Russia, appellandosi alla questione, non ancora risolta, dell'indennità di guerra, chiede di prender parte alla discussione della Commissione per il regolamento del debito pubblico della Turchia. La Porta, da canto suo, avrebbe osservato che, a termini del trattato di Berlino, la sistemazione del debito turco interno ed esterno deve precedere la questione dell'indennità di guerra e che per conseguenza l'intervento della Russia non potrebbe per il momento essere ammesso.

Dal sud dell'Algeria non si hanno notizie particolari, eccetto questa, che i Trafi e gli Harrar chiedono con numerose domande l'indulto; ma fanno dipendere il loro ritorno sul territorio dalle condizioni che verranno poste all'indulto medesimo. Ragione per cui le loro proposte di sottomissione non vengono tenute in alcun conto.

Gli indigeni si recano in masse più considerevoli degli anni scorsi a fare le loro devozioni, come è d'uso dopo il termine del Ramadhan. I corrispondenti raccomandano all'autorità di sorvegliare queste riunioni religiose per il motivo che presto sopravverrà la grande festa chiamata dagli arabi Aid-el-Kebir, e dai turchi Courban-Beiran. È tra la fine del Ramadhan e questa festa che gli indigeni si concertano e si ricambiano le parole d'ordine.

Scrivono da Tunisi che circa due mila uomini delle tribù degli Hammama, dei Metellit, degli Zlass e di altre si sono avanzate fino a Riad, a quindici chilometri da Ben-Bechir, ed hanno saccheggiati quasi tutti i douars. Gli abitanti dovettero cedere al numero degli assalitori.

Scrivono telegraficamente da Madrid, 29 agosto, al *Temps*, che il ministro spagnuolo delle finanze ha accettato l'idea di ridurre considerevolmente i poteri degli amministratori delle dogane nei porti, in quanto riguarda le ammende da infliggersi ai bastimenti stranieri che cadono in contravvenzione col regolamento spagnuolo.

Il ministro è anche disposto a riformare il sistema delle ammende; ma si rifiuta di ammettere la soppressione della lettera di transito, la soppressione del visto consolare e delle formalità sanitarie, come domandarono l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti nei loro *memorandum* diplomatici del gennaio 1881.

Il progetto di riforma dei regolamenti doganali sarà mandato al ministro degli affari esteri, che ne informerà le potenze, e la riforma sarà messa in vigore probabilmente nell'inverno.

La Spagna, pare, respingerà la maggior parte delle riforme domandate dalle potenze, dichiara che essa non può dispensare la marina mercantile straniera dalle formalità che esige da quella nazionale, malgrado le insistenti lagnanze del commercio e della stampa indigena. I negoziati per il trattato di commercio saranno resi piu facili dal fatto che il gabinetto Sagasta si propone di modificare le tariffe esistenti nel senso del libero scambio. Le trattative cominciate a Parigi saranno proseguite attivamente dai commissari spagnuoli e dal duca Fernando Nunez, onde permettere la proroga dei trattati esistenti a dopo l'8 novembre, e così lasciare alle Camere dei due paesi il tempo di ratificare la convenzione, la quale sarà, secondo le mie informazioni, molto vantaggiosa per i vini spagnuoli e francesi, e per l'industria della Francia, imperciocchè le negoziazioni mirano al rinnovamento delle due antiche convenzioni del 1865 e del 1875, tuttavia allargando la sfera delle concessioni reciproche.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 31. — Come già con la circolare del 27 luglio l'onorevole Mancini aveva voluto che, per propria informazione e regola di linguaggio, i rappresentanti di S. M. all'estero conoscessero esattamente il pensiero del R. Governo circa i fatti del 13 luglio, ed i corollari che si sarebbe preteso di trarne, così sappiamo che il Ministro degli Affari Esteri ha trasmesso il *comunicato* del 20 agosto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, relativo all'agitazione promossa per mezzo di comizi contro la legge delle guarentigie, ai rappresentanti di S. M. con una circolare esplicativa facendo soprattutto ben notare che quel *comunicato* fu una manifestazione affatto spontanea delle intenzioni del Governo.

Parigi, 31. — Il Governo italiano ha chiesto, ed il Governo francese ha tosto accordata la comunicazione testuale degli atti relativi all'inchiesta supplementare circa i fatti di Marsiglia dello scorso giugno.

Non è esatto che il Governo italiano abbia chiesto anticipatamente la pubblicazione di quei documenti, essendo naturale, d'altronde, che abbia voluto esaminarli prima di formulare, a tale riguardo, una simile richiesta od altra qualsiasi.

Londra, 31. — L'Ordine del Bagno è stato conferito allo *speaker*.

Lisbona, 31. — Dispacci dal Chilì recano che l'arcivescovo, il Tribunale e la Corte suprema di Lima riconobbero Garcia Calderon.

Lima mandò una petizione al Congresso per chiedere la stipulazione di un armistizio. Il corpo di occupazione chilena sarebbe ritirato.

Le forze peruviane provocarono una ripresa delle ostilità colando a fondo il vapore chileno *Toro* a Huacho.

Parigi, 31. — La voce che Bardoux surrogherebbe Desprez nella qualità di ambasciatore presso la Santa Sede è infondata.

Roma, 31. — La Giunta municipale di Roma va a ricevere la salma di Cossa alla stazione domani alle ore 12 45 meridiane.

Alle 5 pom. avrà luogo il solenne trasporto al Campo Verano, percorrendo la via Nazionale, la piazza Magnanapoli, la via del Quirinale, la via Venti Settembre e Porta Pia.

Roma, 31. — La Giunta municipale di Roma ci comunica i seguenti dispacci a lei diretti:

« *Livorno*, 31. — La Giunta, adunatasi di urgenza, esprime a suo nome, a nome del Consiglio e dell'intera cittadinanza, sensi di profonda condoglianza per la morte dell'illustre Cossa, cui renderà onori dovuti.

« *Il ff.*: Cossuto. »

« *Siena*, 31. — L'annunzio della repentina morte di Pietro Cossa addolorò profondamente l'animo mio e di molti altri amici che qui ebbe il poeta. Siena, soggiorno de' suoi desolati congiunti, associasi al dolore di Roma e dell'Italia.

« *Il Sindaco*: Bianchi. »

« *Livorno*, 31. — Interprete dell'Accademia filodrammatica dei Nascenti, esprimole i sensi del nostro profondo dolore per la morte immatura dell'illustre Pietro Cossa, sventura irreparabile per Roma e Italia, pregandola di partecipare questi sentimenti alla desolata famiglia.

« *Il Segretario*: Borgi. »

Milano, 31. — Sua Maestà il Re, recatosi oggi a Milano, dopo breve fermata ripartì per Monza.

Milano, 31. — Stamane, alle ore 10 30, circa trecento francesi, partiti da Parigi con treno speciale, sono giunti felicemente.

Pireo, 31. — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta stamane a Cerigo e prosegue il suo viaggio di ritorno in Italia.

Trapani, 31. — L'unica banda di briganti esistente ancora in Sicilia, la banda Colaucia, che giorni sono avea ricattato in quel di Sciacca l'avvocato Testone Baldassarre, non è più; la notte scorsa, sorpresa in una cascina nel territorio di Marsala, fu circondata, e dopo qualche fucilata dovette arrendersi alla forza. Furono arrestati i due fratelli Colaucia, i briganti Bonnia, Vaccaro e Salerno, e fu liberato il ricattato avv. Testone. Nessuna disgrazia.

Iersera è partito l'avviso *Sirena*.

Palermo, 31. — La cisterna *Conte Verde* è arrivata stamane.

Livorno, 31. — Stamane è arrivato il piroscafo *Calatafimi*.

Tunisi, 31. — Roustan imbarcasi stasera per Parigi alle 6 pomeridiane.

La Commissione per i danni di Sfax tenne la sua prima riunione. Essa nominò a suo presidente Marquessac, comandante della corazzata francese.

Roma 31. — La Legazione degli Stati Uniti ci comunica il seguente dispaccio del segretario di Stato Blaine, ricevuto stamane:

« Il miglioramento dello stato di Garfield è lento. Il polso varia ancora fra 110 e 114. Ma l'intelligenza è perfettamente lucida, la febbre diminuisce sempre e lo stato della glandola parotide è più soddisfacente.

Genova, 31. — Oggi il Ministro Baccelli, visitando l'Ospedale della duchessa di Galliera, espresse la sua ammirazione per l'opera grandiosa.

Accompagnato dal prefetto visitava, quindi, l'Ospedale Pammatone, il gabinetto anatomico, l'Università e la Scuola superiore navale.

Milano, 31. — A mezzogiorno fu inaugurato il quattordicesimo Congresso alpino. Erano presenti le rappresentanze delle Società italiane ed estere, parecchie signore, 200 soci, fra i quali Sella, Budden, Denza, Bellinzaghi. Vigoni, presidente della sezione di Milano, saluta applauditissimo gli intervenuti. Sella, acclamato, parla degli scopi, dei progressi e dei martiri dell'alpinismo, conchiudendo che l'istituzione prepara combattenti per la patria ed il Re, e coraggiosi difensori delle Alpi contro chiunque. (*Fragorosi applausi*). Il sindaco saluta gli alpinisti. Parlano Budden e i rappresentanti delle Società. Una lettera del Ministro Visone in nome di S. M. il Re solleva una entusiastica dimostrazione. Svolgesi l'ordine del giorno.

Costantinopoli, 31. — Bourke, Valfrey e Mayer avranno domani una prima conferenza col delegato ottomano.

Cairo, 31. — Il *Monitore* pubblica un indirizzo nel quale gli ufficiali dell'esercito esternano la propria devozione al governo del kedive.

Tunisi, 31. — Due battaglioni s'imbarcarono alla Goletta per andare ad occupare Hammamet.

Assicurasi che numerosi arabi, avendo attaccato nuovamente la colonna Corréard, a Turki, sieno stati respinti con grandi perdite. I dettagli mancano.

Berlino, 31. — L'imperatore ricevette in presenza del ministro dei culti il nuovo vescovo di Treviri.

Parigi, 31. — Il Tribunale tunisino dell'Hanefi giudicò definitivamente l'affare dell'Enfida in favore della Compagnia Marsigliese, che sarà messa in possesso della proprietà e ne percepirà le locazioni.

Galle Ceylan, 31. — Giunse da Singapore e proseguì per l'Italia il postale *Bengala*, della Società Rubattino.

Buenos-Ayres, 30. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, è partito ieri pel Brasile ed il Mediterraneo.

Napoli, 31. — È giunta la nave russa da trasporto *Europa*.

Livorno, 31. — I funerali di Cossa furono imponentissimi. Vi assistevano le autorità, senatori, deputati, rappresentanti dei

municipi toscani, numerose associazioni con musiche e bandiere. Parlarono il sindaco di Livorno, il rappresentante di Roma, quello della Massoneria e il signor Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*.

Parigi, 31. — I negoziatori francesi del trattato di commercio coll'Italia sono Amé e Mariani.

Trapani, 31. — Pervenuta notizia all'autorità che la banda Calamia trovavasi nelle vicinanze di Marsala, stanotte la forza vi si recò con treno speciale. All'alba, dopo uno scambio di fucilate, fu arrestata tutta la banda. Al ritorno del treno la popolazione fece accoglienze entusiastiche alla forza pubblica.

Pietroburgo, 31 — L'*Agence Russe* smentisce la voce di una prossima espulsione degli ebrei dalla Russia. Smentisce inoltre che la Russia abbia chiesto agli Stati Uniti d'America l'espulsione di Hartmann.

Roma, 31. — L'onorevole sindaco di Roma ricevette i seguenti dispacci:

« *Livorno*, 31. — Il trasporto della salma dell'illustre Cossa è avvenuto oggi. Fu consegnata la salma al rappresentante di Roma. Delego l'ingegnere Meyer consigliere comunale a rappresentare il nostro municipio alle funebri onoranze costà.

« Cassuto, *ff di sindaco*.

« *Livorno*, 31. — Commovente dimostrazione. Tutta Livorno seguiva il feretro di Cossa. Il municipio livornese fece splendide onoranze. Ricevetti in consegna formale il cadavere dell'illustre poeta. Confermo arrivo domani ore 12 45.

« Ferrari. »

Genova, 1° — Al pranzo offerto dal corpo universitario e dagli amici a Baccelli sono intervenute 150 persone, il prefetto, il sindaco e le autorità. Propinarono al Ministro, Boccardo, rettore dell'Università, Berio, presidente della Società progressista e il console di Germania. Il prefetto brindò a S. M. il Re. Baccelli, applauditissimo, salutò Genova e propinò alla Dinastia di Savoja e alle LL. MM. All'uscita dal pranzo fu acclamato dalla folla.

Bombay, 31. — Ayub partirà il 1° settembre con sette reggimenti, atteso che l'emiro Abdul-Rahmann avanza rapidamente, la sua marcia producendo manifesta reazione in suo favore in tutto il paese.

Ragusa, 1° — Gli abitanti di Nicka, presso Isck, insorsero contro Dervisch pascià. Uccisero un soldato turco. Dervisch pascià chiese rinforzi a Scutari.

Tunisi, 1° — Un battaglione è partito scortando un convoglio di viveri destinato alla colonna spedita a Zaghuan. Un gruppo di predatori tentò di saccheggiare un altro convoglio destinato a Zaghuan: ebbe però sei morti e nove prigionieri.

Due individui che eccitavano alla rivolta furono fucilati a Sfax il 27 agosto.

Londra, 1° — Il postale *Teuton*, giunto al Capo, e ripartendo per Delagoa, incagliò presso Queenpoint. Fra i 200 passeggieri e uomini d'equipaggio soli 27 si salvarono.

Londra, 1° — Un dispaccio di Dufferin annunzia che il sultano revocò dalle sue funzioni il mustassarif di Bayazid, in Armenia, a motivo della sua cattiva amministrazione.

Londra, 1° — Leggesi nel *Times*:

Le potenze procederanno fra poco ad un'azione comune per la esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

Il primo passo consisterà nel chiedere una risposta all'ultima nota collettiva.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero quattro posti di medico-chirurgo assistente alle appresso cliniche, cattedre e laboratori della sezione di medicina e chirurgia.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Due di assistente alla clinica chirurgica;

Uno di assistente alla clinica ostetrica e maternità;

Uno di assistente alla cattedra e laboratorio d'anatomia patologica.

L'assistente alla clinica ostetrica e maternità, e quello destinato all'anatomia patologica dovranno prestar l'opera loro per tutto l'anno civile, gli altri per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

Agli assistenti che restano in ufficio per tutto l'anno civile verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno, durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dello Arcispedale una camera mobigliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme d'estate e da inverno e l'uso d'una busta di ferri chirurgici.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (Piazza San Marco, num. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 settembre prossimo, dovendo negli ultimi 15 giorni di detto mese aver luogo gli esami di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d* dell'art. 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 20 luglio 1881.

Visto — *Per il Sopraintendente*
N. Nobili.

Il Presidente della Sezione
Prof. Giorgio Pellizzari.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Garibaldi* è giunta il 30 agosto a San Francisco di California dopo due mesi di navigazione a vela. A bordo tutti godono buona salute.

La Regia corazzata *Castelfidardo* è giunta a Napoli il 29 detto mese proveniente da Tunisi.

Il Regio piroscafo *Washington* approdava il 30 corrente a Sciacca per esplorare i banchi corallini del mare circostante. A tal uopo ha preso imbarco su quella nave il professore Richiardi.

La prima divisione della squadra permanente partì da Taranto a mezzanotte del 30 agosto dirigendo per Reggio e Castellammare, ove avrà luogo la sua riunione con la seconda divisione.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie concernenti la seconda decade di agosto 1881:

« Nei giorni 11 e 12 la leggera depressione che si estese sull'Italia non fu apportatrice di tempo cattivo. Nel 13-16 la penisola fu percorsa da N a SE da una depressione, alla quale devonsi ascrivere le pioggie e i temporali avuti il 13, 14; il 16 si ebbe bel tempo essendo quella più lontana. Il 17 una depressione entrata da N

uscì pure da N il 19; con questa sta in relazione il tempo cattivo avuto la sera del 16, il 17 e 18. Finalmente il 19, essendosi colmata la depressione, tornò il bel tempo nei giorni 19 e 20.

« Il caldo in questa decade fu alquanto minore di quello della decade scorsa; tuttavia in sole 5 stazioni il massimo fu inferiore ai 30°, in 7 altre si superarono i 35°, a Foggia si giunse a 39°,2, a Palermo a 39°,0. Il minimo termometrico ebbe luogo nei giorni 15-17 e prevalentemente il 16; il massimo nell'11-13 per l'Italia media ed alta, nel 18-20 per la bassa.

« Caddero delle pioggie, specialmente nell'Italia superiore; queste tuttavia furono inferiori al bisogno ed inoltre giunsero troppo tardi. In sole 4 provincie e precisamente in quelle di Brescia, Treviso, Modena, Udine pare abbiano recato qualche vantaggio. Il raccolto del maiz sarà probabilmente o sotto al mediocre od affatto scarso. In quanto alle viti le notizie che le riguardano nella generalità sono buone. Riguardo ai prodotti minori, come tabacchi, agrumi, sommacchi, soffrono per siccità. L'acqua caduta portò qualche vantaggio anche ai foraggi, però anche per questi non fu sufficiente. »

Incendi in America. — Telegrafano da Monreal (Canadà), il 27 agosto, che un incendio distrusse venti case a San Giovanni Battista.

— Telegrafano da Nuova York, il 28 agosto, che a Plano, nel Texas, scoppiò un incendio e che 50 case del quartiere mercantile divennero preda delle fiamme.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 35 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,* che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana: Assemblea straordinaria della « Compagnia Fondiaria Italiana » — Situazione al 24 agosto del cambio decennale della rendita — Il rialzo dello sconto — Prestito Bevilacqua-La Masa — Gli accertamenti sull'entrata della ricchezza mobile.

Parte ferroviaria — Il tronco di ferrovia Benevento-Pietralcina — Ferrovia Cerda-Messina — Ferrovia Zollino Gallipoli — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a tutto il 23 agosto — La relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane — Disposizioni per prevenire i reclami del pubblico contro i furti di bagagli e merci.

Parte industriale — La prossima campagna bacologica al Giappone — Mostra degli animali a Milano.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Il nostro commercio d'importazione e di esportazione nei primi sette mesi del 1881 — L'istanza degli armatori di Livorno alla Commissione d'inchiesta per la marina mercantile — Lo *stock* dei caffè nei sei principali mercati d'Europa — *Stock* degli zuccheri nei sei principali mercati d'Europa — Riduzione del dazio d'importazione del caffè dalla Repubblica del Guatemala — Commercio francese nei primi sette mesi del 1881 — Adunanza generale dei ragionieri a Milano.

Nostre corrispondenze: Parigi — Napoli.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Barletta, 1870 — Napoli, 1871 — Obbligazioni al portatore del 1849 — Credito fondiario della Cassa di risparmio di Bologna — Credito fondiario Cassa centrale di risparmio di Milano — Estrazioni di settembre 1881.

Situazioni: Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

Decessi. — Il *Giornale di Sicilia* del 30 agosto annunzia la morte del dottore Giorgio Snaiderbaur, medico emerito dell'Ospedale civico di Palermo, socio della R. Accademia delle scienze mediche ed autore di pregevoli memorie scientifiche.

Nella invasione cholerica del 1837 fu tra i pochi che stettero fermi al loro posto, e, benchè giovane, a 23 anni si distinse per coraggio e per esperienza. Nel 1854, requisito nell'Ospedale militare di S. Cita a curare i soldati assaliti dal morbo micidiale, si rese degno di meritare dal cessato governo un posto nel suddetto stabilimento ed una pensione vitalizia.

— Il signor Antonio De Latour, che fu precettore del quinto figlio del re Luigi Filippo, il duca di Montpensier, e che pubblicò parecchie opere pregevolissime su la Spagna e la letteratura spagnuola, e che tradusse *Le mie prigioni* di Silvio Pellico, la *Vita* di Vittorio Alfieri, ed *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni è morto a Sceaux in età di 70 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Due nuove commedie di Achille Torelli — *La Scrollina,* all'Arena Nazionale di Firenze — La recita data da Ernesto Rossi al Politeama fiorentino a benefizio delle figlie di Stanislao Morelli — Le Compagnie di prosa a Roma — Le nuovità degli ultimi giorni — Notizie varie — La morte di Pietro Cossa.

La nuovità più nuova di questi giorni, per dirla con una frase spicciola, è il ritorno di Achille Torelli alla scena. In questa miseria in cui si trova attualmente il teatro italiano, la notizia non può a meno di riuscire a molti gradita. Dal momento che i giovani autori continuano a lasciarsi desiderare, auguriamoci che i vecchi non abbandonino per un malinteso puntiglio il campo dove altra volta colsero sì vividi allori.

La storia di Achille Torelli è una storia assai strana. Nessun autore drammatico ebbe più di lui propizia fortuna al principio della sua carriera; e nessuno al par di lui doveva provare sì amari sconforti dopo i primi trionfi. Chi non ricorda infatti il successo clamoroso dei *Mariti* e le grandi speranze che la critica formulò sul giovine scrittore a proposito di cotesto lavoro? A giudicarne da quei primi entusiasmi, si sarebbe detto che il teatro italiano avesse trovato in Achille Torelli il suo fondatore. Gli incoraggiamenti e le lodi non avevano raggiunto mai per lo innanzi un tono così entusiastico, così elevato. L'autore era giovine — oltrepassava di poco i vent'anni — e già aveva dato alla scena due lavori che tutti i pubblici si erano accordati ad applaudire. Chi avrebbe mai sospettato infatti che colui il quale aveva già scritto *Una missione di donna* ed i *Mariti* volesse deludere le grandi promesse concepite sopra di lui?

Eppure in mezzo a quel coro di lodi sperticate, v'era anco a Firenze qualcuno che scuoteva la testa, e che non si attentava a formulare così franchi pronostici sull'avvenire. Io rammento ancora la faccia aperta ed onesta di Filippo Berti e la sua paterna parola. L'avevo conosciuto appunto in quei giorni, e quando timidamente gli domandai quel che egli pensasse di quei trionfi del Torelli, egli mi rispondeva:

" Eh! caro mio, il Torelli ha fatto una buonissima com-

media, questo è fuori di dubbio; com'è fuori di dubbio che egli possiede una grande attitudine per la scena. Ma tutti questi elogi non mi garbano affatto. La critica, nella sua esaltazione, ha dimenticato che tutto il merito dei *Mariti* sta nella trovata. Dato il primo atto è data tutta la commedia. Ora di simili trovate gli autori non ne hanno tutti i giorni; ne hanno una, ne hanno due nella vita. Io amo i giovani, ed appunto perchè li amo, vorrei che si dicesse loro tutta la verità. Con questi elogi essi me lo condannano ai capolavori forzati per tutta la vita; e Dio ne liberi se le commedie che egli scriverà in seguito non saranno all'altezza dei *Mariti*; quelli stessi che oggi lo portano al settimo cielo, saranno i più accaniti a denigrarlo. Il pubblico, figliuolo mio, è un animale curioso, il quale non vuol mai convenire di essersi ingannato. No, no... troppi inni, troppi entusiasmi. Questa storia non mi va.... „

Non gli andava ed aveva ragione. Era troppo esperto di pubblici e di autori per ingannarsi. Infatti, quello che egli prevedeva avvenne. In quei giorni il Torelli fu dappertutto applaudito, festeggiato, messo a livello di Paolo Ferrari. Forse, chi sa! avrebbe superato persino Paolo Ferrari. Poi, tutto a un tratto la corrente mutò. Venne la *Moglie*, venne *Nonna scellerata*, vennero altri lavori, e ad ogni lavoro Torelli dovette scendere uno scalino. Poi la critica dimise ogni riguardo e si scagliò contro di lui collo stesso vigore col quale l'aveva innanzi innalzato. Si disse di lui che era un ingegno mancato, si affermò che era oramai uno scrittore esaurito. Certo per lui dovette essere cotesta una lotta tremenda. Fatto sta che un bel giorno si disse che Achille Torelli rinunziava al teatro. Infatti vi avea rinunziato.

Scrisse allora dei versi, si dedicò alla istruzione, tentò perfino di farsi eleggere deputato. Alla scena non si faceva più vivo da qualche anno, quand'ecco che egli risorge ad un tratto dalle sue ceneri, recando nella destra i manoscritti di quattro nuovi lavori, la *Scrollina*, la *Margravia*, *I Rossellana*, ed un altro dramma di cui non conosco il nome. La *Margravia* vien data agli ultimi del mese scorso a Bologna e piace. La *Scrollina*, rappresentata non ha guari all'Arena Nazionale di Firenze dalla Compagnia del comm. Cesare Rossi, vi è stata applaudita durante due sere. Gli altri due lavori saranno rappresentati quanto prima.

Non posso dir nulla per ora della *Margravia* che io non conosco, e mi limito per conseguenza a prender atto del successo. La *Scrollina* fu già rappresentata anco in Roma, in questi giorni dell'anno scorso all'Alhambra; ma vi passò inosservata. Io mi trovava allora fuori di Roma, nè potei tenerne parola. Questa volta però io l'ho intesa a Firenze, e rimedio quindi all'ommissione dell'anno passato.

La favola è molto semplice e non ha neppure il merito di una soverchia originalità. Il Torelli ci presenta due donne dell'alta società, maritate ambedue, ed ambedue innamorate di uno stesso individuo, il principe Arturo di Fornuovo, una specie di principe artista, languido, appassionato, che dipinge dei quadri al modo stesso come potrebbe cantare le canzoncine di Tosti, o magari pubblicare coi tipi dello Zanichelli dei volumetti di cattivi versi elzeviriani. Naturalmente il principe di Fornuovo, posto fra cotesti due amori, ha dato la preferenza a quello della duchessa Adriana, un fiore di tutte le virtù, una signorina arcadica, sentimentale e mistica, candida e pura come una colomba. A questo aggiungi che la duchessa ha per marito un fior di mascalzone, il solito vibrione, il quale irrompe all'ultima scena colla pistola in pugno nella casa del principe, per sorprendervi la moglie ed ucciderla senza misericordia. Se non che egli non sorprende la moglie soltanto; ma trova pure a quel convegno la contessa Teresa, o per meglio dire *Scrollina*, perocchè tale era il suo nome prima che ella si maritasse a quel vecchio melenso del conte Girolamo, quando essa correva gli studi dei pittori in qualità di modella. E *Scrollina* è appunto quella che evita la catastrofe, perocchè, vinta da un'accesso di abnegazione, non esita un momento a compromettere se stessa pur di salvare la sua fortunata rivale. Questa è appunto, denudata di tutti gli incidenti che si svolgono durante i tre atti, la tela della commedia.

L'argomento, come ho già detto, non è troppo originale. Una situazione quasi identica a quella che risolve il nuovo dramma di Achille Torelli si trova nel *Cuore ed arte* di Leone Fortis, una commedia applauditissima una ventina d'anni fa. Del resto, è una situazione abbastanza comune, usata ormai ed abusata da drammaturghi e da romanzieri. Tutto il grande sforzo del Torelli sta nel presentarcela sotto un aspetto nuovo. Per cui l'azione si perde in un arruffio di incidenti, una gran parte dei quali sfugge all'attenzione dello spettatore. Del resto, il dramma intimo in questo nuovo lavoro del Torelli c'è; oserei dire anzi che ce ne è troppo; e non solo c'è del dramma intimo, ma del melodramma intimo. Nella *Scrollina*, come in molti altri lavori del Torelli, più che la vita trovi la rettorica della vita. Anco qui hai dei personaggi anemici, i quali menano un'esistenza tutta loro, frivola, languente e sconclusionata. Sono troppo onesti, troppo candidi, troppo poetici: fantasmi pallidi, evocati dalla fantasia del poeta, non côlti rigorosamente dalla viva natura. Nella *Scrollina* soverchiano le sfumature dell'idillio, il misticismo dell'abnegazione e del sacrificio. È insomma una commedia un po' troppo *giovinetta*: ed ascoltandola vien fatto di domandare a se stessi: " Siamo noi in Italia, nel secolo decimonono, e non piuttosto siam capitati nel mondo della luna? „

L'argomento parrebbe dovesse promettere uno scoppio di passione, ma questo scoppio di passione non avviene. Lo si attende invano durante i tre atti della commedia. Tuttavia Torelli compensa in questo suo lavoro molti difetti in grazia del dialogo che è breve, vivace, succoso. Le scene passano velocemente, e non vi lasciano il tempo alla riflessione. Insomma, tutto sommato, se la *Scrollina* non è tal lavoro da levare i pubblici all'entusiasmo, pure essa potrà rimanere decorosamente nei nostri repertorii.

Giacchè sono a fare della cronaca, prendo atto eziandio della rappresentazione dei *Due sergenti*, data da Ernesto Rossi al Politeama Fiorentino. Uno dei più distinti autori drammatici italiani, il povero Stanislao Morelli, l'applauditissimo autore dell'*Arduino d'Ivrea*, moriva, or non è molto, lasciando nella miseria due povere bambine, che egli raccomandava con pietoso pensiero alla carità dei due grandi artisti Rossi e Salvini. Ernesto Rossi, accogliendo la preghiera dell'amico morente, organizzava infatti la recita dei *Due sergenti*, coa-

diuvato nell'opera filantròpica da Cesare Rossi, dalla signora Teresina Leigheb e da una schiera di distinti giovani fiorentini. Mai il Politeama Fiorentino aveva accolto un pubblico così numeroso come in quella sera. Basti questo: che la recita fruttò la somma di circa cinquemila lire, delle quali cinquecento furono donate da Tommaso Salvini. Il quale, dicesi, voglia dare quanto prima un'altra serata, rappresentando l'*Arduino d'Ivrea*, che il Morelli scrisse appositamente per lui. E non è a dubitare che cotesta seconda festa dell'arte riuscirà splendida al pari della prima.

Intanto a Roma il teatro di prosa sonnecchia, e seguiterà a sonnecchiare, sino agli ultimi del mese venturo, fintanto che non avremo al Valle la Compagnia del cav. Pietriboni. Pel momento la critica va spassandosi a spese della censura teatrale, la quale ha sollevato in questi giorni un'infinità di lagnanze coi suoi divieti. Io mi guarderò bene dal pigliar le parti della censura; sebbene io pensi che a Roma non ci sia nessuno persuaso che essa ci abbia tolta la soddisfazione di applaudire dei capolavori. Oramai da due mesi siamo ricaduti in pieno medio-evo. Il più grande successo della stagione l'ha riportato l'*Emanuele Filiberto* di Ulisse Barbieri, e per un certo periodo di tempo abbiamo dovuto sorbirci un po' di Barbieri tutte le sere. Ora, partito Barbieri, s'è scaraventata sulle nostre scene una schiera infinita di autori novellini, speranze della patria, i quali minacciano di non darci più tregua. La Compagnia del cav. Ettore Dominici, la quale esercita in questo mese il Quirino, ci dà un lavoro nuovo ogni sera. Ma sono lavori i quali lasciano il tempo che trovano; creaturine disgraziate che muoiono la stessa sera in cui vedono la luce; insulsaggini condannate in precedenza all'eternità dell'oblio. Non ne discorriamo... è il meglio che si possa fare.

Contemporaneamente abbiamo all'anfiteatro Umberto I la Compagnia drammatica Pasta-Casilini; la quale contiene ottimi elementi nelle sue file. Ed anche questa Compagnia ha tentato di darci qualche novità, ma non con soverchia fortuna. Domenica sera essa volle darci *Madama Maintenon*, dramma in cinque atti del Coppée, e che finora, a mia notizia, non era stato rappresentato mai sulle scene italiane. Ma questa povera *Madama di Maintenon* non ebbe sorti propizie, e finì, come suol dirsi, con un vero naufragio. Del resto, questo fiasco era a prevedersi; perocchè se il lavoro fu applaudito in Francia, lo fu soltanto in grazia della forma oltremodo elegante e squisita.

Sicchè, per ora, non ci resta a far di meglio che attendere la venuta dell'autunno e la riapertura del Valle, nella speranza che il Pietriboni rechi qualche mediocre nuovità nel suo repertorio. E dico mediocre appunto, perchè la mediocrità è tutto quello che si può pretendere dagli autori italiani a questi lumi di luna. Basta, confidiamo nell'avvenire.

Ed ora mi resterebbe a parlare ancora della istituzione in Roma della Compagnia permanente, e delle critiche che si sono fatte a coloro che ne furono i promotori; ma oramai sono andato troppo per le lunghe per trattare un argomento il quale non può essere discusso con quattro parole. Ce ne occuperemo per conseguenza a tempo opportuno.

Per oggi termino con alcune notizie riguardanti le Compagnie drammatiche italiane all'estero. La Compagnia Bellotti-Bon numero 1 è tornata in questi giorni dalla Spagna, dove ha fatto affari assai buoni. A Madrid ed a Barcellona fu festeggiatissima. Attualmente essa si trova a Ferrara.

La signora Adelaide Tessero ed il cavaliere Alamanno Morelli, i quali fino all'anno scorso erano rimasti uniti in una stessa Compagnia, adesso sono divisi, e con due Compagnie distinte vanno vagando per le grandi città dell'America del Sud. E ambedue fanno affari discreti, specie la Tessero, la quale ha adottato in gran parte il repertorio della Ristori. Ma pur troppo l'America d'oggi non è più neanco per i nostri attori l'America di venticinque anni sono.

G. L. Piccardi.

P.S. Questa rassegna era già scritta, quando il telegrafo ci ha annunziato la morte improvvisa di Pietro Cossa, avvenuta l'altra sera a Livorno, dove egli era andato per assistere alla prima dei *Napoletani*. La triste notizia ha prodotto in Roma un'impressione grandissima. Pietro Cossa era senza dubbio una delle più nobili intelligenze che onorassero la letteratura italiana. La sua perdita sarà lungamente deplorata. Di lui e delle opere sue parlerò, con animo più quieto, nella rassegna ventura.

Oggi non lo potrei.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	32,8	10,8
Domodossola	1|2 coperto	—	24,0	11,9
Milano	3|4 coperto	—	25,7	14,9
Venezia	1|4 coperto	calmo	23,7	17,8
Torino	1|2 coperto	—	23,3	14,2
Parma	1|4 coperto	—	25,8	14,8
Modena	1|4 coperto	—	25,2	11,2
Genova	sereno	calmo	25,7	18,5
Pesaro	sereno	calmo	22,8	13,0
P. Maurizio	1|4 coperto	calmo	24,6	16,6
Firenze	sereno	—	28,8	14,0
Urbino	sereno	—	21,1	15,6
Ancona	sereno	calmo	25,0	18,0
Livorno	sereno	calmo	27,2	17,0
C. di Castello	sereno	—	26,1	9,3
Camerino	sereno	—	21,6	13,5
Aquila	sereno	—	25,4	10,4
Roma	sereno	—	28,3	12,8
Foggia	sereno	—	24,2	14,3
Napoli	sereno	calmo	27,3	17,6
Potenza	sereno	—	21,2	9,4
Lecce	sereno	—	23,5	15,2
Cosenza	sereno	—	27,0	14,2
Cagliari	sereno	calmo	29,0	17,0
Catanzaro	1|4 coperto	—	25,9	17,0
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	24,7	21,0
Palermo	1|4 coperto	legg. mosso	27,5	18,0
Caltanissetta	sereno	—	25,9	14,0
P. Empedocle	sereno	—	—	—
Siracusa	sereno	agitato	26,1	22,5

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 31 agosto 1881.

Forte pressione (770 mm.) nell'Irlanda; leggera depressione (755) sul mare del nord; pressioni uniformi intorno 761 in tutta l'Italia.

Stamane cielo alquanto annuvolato al N; sereno altrove. Nel Jonio dominano venti forti del quarto quadrante; calma altrove. Mare agitato a Palascia, Siracusa e Cozzo Spadaro. Temperatura leggermente aumentata.

Continua il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,5	758,7	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,3	28,2	28,0	21,2
Umidità relativa....	56	34	27	57
Umidità assoluta...	8,29	9,75	7,70	10,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WNW. 0	W. 7	W. 15	WNW. 1
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,2 C. = 22,6 R. — Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 12½	89 07½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1106 »
Banca Generale.	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	645 »
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	625 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	532 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	932 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	281 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	—	—	100 40
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	—	—	25 45
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	20 40
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 25 cont.; 91 75, 77 1/2, 80 fine

Per il Sindaco: TEISSEIRE.

Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della odierna deliberazione consigliare, il dì 28 del prossimo mese di settembre, a ore 9 antimeridiane, e giorni successivi, occorrendo, sarà eseguita pubblicamente, in una sala del palazzo della Direzione generale, posta sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e obbligazioni:

N. 90 Cartelle di azioni.
„ 78 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 26 idem „ B
„ 261 idem „ C
„ 373 idem „ D, ossia D_1
„ 485 idem „ D_2

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 2 gennaio 1882;

N. 13 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 37 idem „ B
„ 89 idem „ C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 2 gennaio 1882, verranno rimborsate con lire 672 52 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale, e 172 52 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 48 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

N. 51 Cartelle di obbligazioni dell'Imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856.
„ 25 Dette come sopra nel 1858.
„ 59 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi* il 1° marzo 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai rispettivi istrumenti ed al Regio decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1° marzo 1882.

Firenze, 25 agosto 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

4630

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di definitivo deliberamento.

Nel termine utile stabilito dall'antecedente avviso in data 13 decorso mese venne dal signor Andrea Scipioni esibita l'offerta di ventesimo per l'appalto dei lavori di ampliamento, riduzione e sopraelevazione del fabbricato destinato alle scuole maschili, posto in questa città, via Bandina, in seguito di che la somma di provvisoria aggiudicazione in lire 67,595 12, viene ora ridotta a lire sessantaquattromila duecentoquindici e centesimi trentasei (L. 64,215 36).

A forma di legge dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per aggiudicare definitivamente l'appalto di cui sopra, si avvertono gli aspiranti al medesimo che alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato diciassette incipiente settembre, avanti il sottoscritto ff. di sindaco, o chi per esso, in questa residenza, col metodo dell'estinzione di candele, avrà luogo il definitivo deliberamento a favore del migliore e maggiore offerente in ribasso sulla preaccennata somma di lire 64,215 36, salvo sempre la superiore sanzione.

Si richiamano alla piena osservanza i patti, obblighi e condizioni tutte riportati nei capitoli di onere ed antecedenti avvisi d'asta, a tutti ostensibili nell'ufficio di segreteria.

Velletri, dalla Residenza municipale, questo dì 1° settembre 1881.

4609 *Il Sindaco ff.*: A. ALFONSI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottonotate rivendite.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), e del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto (fede penale), dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Numero d'ordine	COMUNE in cui è sita la rivendita da concedersi	Numero della rivendita	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è assegnata per le leve	Reddito lordo presunto
1	Castelbottaccio . . .	1	Campobasso	289 16
2	Ripalimosani	2	Campobasso	458 83
3	Salcito	1	Campobasso	326 28
4	Toro	2	Campobasso	Nuova istituzione
5	Sant'Angelo in Grotte .	3	Boiano	Idem
6	Campolieto	2	Campobasso	196 17

Campobasso, addì 19 agosto 1881.

4621 *L'Intendente*: FRICON.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto del trasporto dei dispacci ed altri oggetti postali da e per la stazione della ferrovia, e per la vuotatura delle cassette postali meccaniche in Roma.

Avviso d'Asta in primo esperimento.

Nel giorno 19 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, e coll'assistenza di un delegato della Direzione generale delle Regie Poste, pubblico incanto per l'appalto del servizio dei trasporti dei dispacci ed altri oggetti postali da e per la stazione della ferrovia, e per la vuotatura delle cassette postali meccaniche in Roma, secondo il relativo capitolato d'oneri visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il contratto avrà principio nel 1° gennaio 1882, e durerà per anni nove. In corrispettivo del servizio l'Amministrazione pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dello appalto in ribasso di lire 59,000, sulla quale sarà aperta l'asta.

L'asta si farà col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento di Contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5812.

Saranno ammesse a far partito le persone che con un certificato di recente data dell'autorità municipale del luogo di loro domicilio, o con altri documenti equipollenti, proveranno essere di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, che prestino sicurezza dell'esatto adempimento del servizio stesso, e siano come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.

A garanzia dell'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo dell'annua corrisposta suddetta.

A garanzia poi dell'esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che, valutate al corso di Borsa, diano un capitale corrispondente a lire dodicimila, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

Quindici giorni avanti l'attivazione del contratto l'accollatario dovrà avere in pronto tutto il materiale occorrente per il servizio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Il termine utile pei miglioramento in grado di vigesima, nel caso di aggiudicazione, resta fin d'ora fissato per le ore 11 antim. del giorno 5 del prossimo mese di ottobre.

Roma, lì 29 agosto 1881.

4619 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto *a termini abbreviati* dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Po fra la strada del Malcantone e la borgata di Mortizza.

Nel giorno 13 settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, e coll'opera ed assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà alla asta pubblica per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Po fra la strada del Malcantone e la borgata di Mortizza, da eseguirsi giusta il progetto 16 settembre 1880 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale facenti parte del progetto medesimo.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, col metodo della candela vergine, e si aprirà sul prezzo di lire 49,040.

I concorrenti dovranno depositare in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 8000 a titolo di cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito, mediante produzione della relativa quitanza del tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera.

Per l'esecuzione di tutti i lavori contemplati dal progetto sono accordati all'impresa giorni 120 naturali consecutivi a datare dalla consegna.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo, a senso dell'art. 23 del capitolato generale.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo entro un anno dalla loro ultimazione e non prima però di sei mesi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 23 settembre 1881, alle ore 12 meridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Piacenza, 29 agosto 1881.

4613 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Agosto 1881

4623

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 169,888,265 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 226,625,616 82	235,570,974 61	248,504,923 66
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 123,126 79		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,224,231 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 12,933,949 05	12,933,949 05	
Anticipazioni				» 58,309,084 20
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 150,513,818 28		181,418,291 14
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 30,294,506 67		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 609,966 19		
Crediti *				» 229,849,462 78
Sofferenze				» 5,674,915 68
Depositi				» 821,819,038 22
Partite varie				» 21,671,368 03
			Totale	L. 1,732,135,349 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,426,275 99
			Totale generale	L. 1,733,561,625 66

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 11,119,397 45	229,849,462 78
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 8,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 57,900,231 41	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 448,127,538 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 33,481,221 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 56,383,281 30
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 821,819,038 22
Partite varie	» 140,861,375 78
Totale	L. 1,730,967,455 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,594,170 37
Totale generale	L. 1,733,561,625 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,922,453 50
Argento	» 52,998,297 19
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 163,208 09
Biglietti consorziali	» 77,287,348 50
Riserva	L. 163,371,307 28
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	» 3,703,283 28
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 86,402 47
Cassa	L. 169,888,265 76

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,641,688	L. 82,084,400 »
da L. 100	1,215,583	» 121,558,300 »
da L. 500	310,374	» 155,187,000 »
da L. 1000	88,552	» 88,552,000 »
	Somma	L. 447,381,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 24,952	» 623,800 »
da L. 40	» 2,054	» 82,160 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
	Totale	L. 448,127,538 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 448,127,538 » è di uno a 2 987

Il rapporto fra la riserva L. 163,371,307 28 { la circolazione L. 448,127,538 » e gli altri debiti a vista . » 33,481,221 99 } L. 481,608,759 99 è di uno a 2 948

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		5 0/0	
Per le anticipazioni su sete		5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		»	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2388 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 18 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 31 agosto 1881.

ATTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

All'Eccell.ma Corte d'appello di Torino,

Nella causa formale promossa fin dal 1867 dal signor conte Cesare Valperga di Masino contro il marchese Giuseppe Berzetti di Murassano, li conti Francesco Derege Di Donato, Edoardo Arborio Mella, Ferdinando Avogadro di Collobiano, la Comunità, la Parrocchiale e la Congregazione di carità di Carisio, Ravetti Andrea e molti altri, per costringere il primo a consegnare i titoli e documenti comprovanti lo acquisto per di lui parte dei terreni formanti il Naviletto Berzetti, venduto con istromento 15 marzo 1838 sotto pena della risoluzione dell'atto medesimo coi danni, o del pagamento del valore dei terreni coi frutti, e per ottenere dagli altri, in caso di consegna di quei titoli, la dimessione dei terreni stessi di cui si fossero posti indebitamente al possesso, emanò sotto la data 25 febbraio 1880, sentenza del Tribunale civile di Vercelli del tenore che segue:

Reietta ogni contraria domanda ed eccezione,

Dichiara..... a scelta del conte Masino o risolta la convenzione 15 marzo 1838. Rogata Regis, e in tale caso condanna il marchese Berzetti di Murassano ai danni derivati al conte da tale risoluzione da liquidarsi in separata sede;

O tenuto il marchese Berzetti a rifondere al conte Masino il valore dei terreni ceduti col predetto istromento 15 marzo 1838 e di cui il conte Masino non potè venire in possesso, terreni che verranno identificati e valutati con ulteriori mezzi istruttorii, colla scorta del tipo Nervi unito all'istromento e delle tavole redatte dal geometra Locarni, dopo fatta la scelta;

Ed anche in tal caso condanna esso marchese al pagamento dei frutti sulla somma dovuta dal 15 marzo 1838 in poi;

Rigetta la domanda del conte di Masino verso tutti gli altri convenuti, ad eccezione della Comunità di Carisio, di Alessandro Gabellotto, di Beccaro Bernardo e di Ravetti Andrea, in confronto dei quali verrà provveduto dopo che il conte Masino avrà esercitato il diritto di scelta;

Condanna il conte Masino a rifondere le spese di causa da liquidarsi dal giudice estensore a tutti i convenuti in confronto dei quali la domanda viene rigettata; riserva il giudizio sulle spese erogate dal comune di Carisio, da Gabellotto, Beccaro e Ravetti;

Condanna il marchese di Murassano a rivalutare al conte di Masino tutte le spese da esso erogate, e quelle che egli come sovra dovrà pagare ai contumaci;

Destina per la notifica l'usciere anziano di questo Tribunale.

Con atto dell'usciere Prandi il marchese Berzetti, col ministero del causidico avvocato Giacinto Pipino, appellò da tale sentenza, citando avanti la Corte d'appello di Torino il solo conte Valperga di Masino.

Comparso in causa il signor conte Valperga di Masino, in persona del procuratore collegiato commendatore Prospero Girio, esercente in Torino, via Stampatori, n. 6, piano 2°, oppose la non integrità del giudizio, essendo evidente l'interesse che tutti i detentori di terreni hanno alla conferma del giudicato del Tribunale.

Ma l'appellante non se ne diede per inteso.

Importando al conte Masino che la lite possa sollecitamente decidersi in confronto ancora di quanti vi presero parte in primo grado, all'effetto che in loro contradditorio si confermi la sentenza, e nello inopinato caso di riforma — per l'appello di cautela che egli fa — siano accolte le conclusioni che aveva contro di loro spiegate e trovansi riferite in epigrafe alla sentenza stessa, si decise egli stesso di integrare il giudizio coll'evocatoria di quanti vi presero parte in primo grado.

Ma siccome trattavasi di citazione di numerosi individui, che sarebbe tornata difficile nei modi ordinari, così il conte Valperga di Masino, invocando il di-

sposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, ed il precedente verificatosi all'inizio della lite, ricorse ed ottenne dalla prefata ecc.ma Corte d'appello decreto in data 5 novembre 1880, col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami degli individui nel ricorso indicati.

In base quindi a tale decreto di autorizzazione il signor conte Valperga di Masino, mentre nei modi ordinari provocò la citazione degli individui in esso decreto nominati, fa instanza citarsi per pubblici proclami i seguenti, cioè: Tua farmacista Felice fu Pietro, residente a Cavaglià — Ferraris Giovanni, residente in Santhià — Palazzo avvocato Luigi ed ingegnere Ermenegildo fratelli fu Costantino, residenti a Casale — Ravetti Andrea fu Giuseppe, residente sulle fini di Vercelli — Parrocchiale di Carisio, in persona del suo signor parroco don Annibale Viola, pure ivi residente — Dacquisto Giacinta fu Battista vedova Pastore, residente a Carisio — Rossetti Baldassarre fu Antonio, residente a Carisio — Serafino Giovanni fu Giovanni, residente a Carisio — Varese notaio Giuseppe, residente in Torino — Fossati Agata, di Carisio — Ardizzone Pietro fu Pietro, di Carisio — Fenocchio Giuseppe, ora erede, di Carisio — Bodo Antonio fu Giovanni, di Carisio — Orecchia Antonio e Luigi fratelli fu Ferdinando, di Carisio — Ghisio Lucca, ora Gatti Maddalena e Teresa, eredi, di Vittigni — Fossati sorelle, eredi di Battista, di Santhià — Fossati Angelo fu Giovanni, di Carisio — Fossati Francesco fu Pietro Giovanni, di Carisio — Ambrosio Battista fu Andrea, di Carisio — Castellano Bartolomeo fu Michele, di Carisio — Roadolotti Giovanni fu Francesco, di Santhià — Gromo di Ternengo, erede del conte Ottavio, di Torino — Mazzara Battista, di Carisio — Ambrosio Antonio fu Domenico, di Carisio — Ameglio Antonio, di Carisio — Ameglio Carlo, di Carisio — Franchino Vincenzo fu Giuseppe, di Carisio — Confraternita di San Nicola, in Carisio — Valle Antonio, di Mortigliengo — Verdoja Giuseppe, di Carisio — Orecchia Alessandro fu Martino, di Carisio — Orecchia Agata fu Martino e Bor Agostino, coniugi, di Carisio,

A comparire avanti la Corte di appello di Torino, in via formale e nel termine di giorni venticinque, e offrendo loro comunicazione, mediante deposito in cancelleria, di tutti gli atti già seguiti in primo e secondo grado, delle produzioni della causa, della sentenza suddetta, e del mandato in capo al procuratore collegiato commendatore Prospero Girio, nonchè del ricorso alla prefata Corte, e decreto accennato della medesima in data 5 novembre 1880, aut. not. Capra vicecancelliere,

Conchiude:

1. Dichiararsi tenuti a prestare il loro contraddittorio in causa.
2. E nel caso fosse accolta la domanda di merito di riforma della sentenza del Tribunale proposta dal marchese Berzetti di Murassano.

In riparazione della sentenza stessa nella parte che riguarda i rapporti del conte Masino coi terzi detentori di beni, accogliersi le conclusioni contro di essi spiegate in primo giudicio.

Il tutto col favore delle spese.

Torino, 26 agosto 1881.

Avv. Migliardi sost. Girio procuratore.

4624

REGIA PRETURA

del mandamento di Guarcino.

Con atto del 24 agosto 1881, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, il signor Filippo Lanciotti del fu Giuseppe, vedovo di Camilla Sterbini, domiciliato a Subiaco, ha dichiarato, tanto in nome proprio, quanto nell'interesse della di lui figlia Marina, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta moglie e rispettiva madre Camilla Sterbini, deceduta in Vico nel Lazio il 30 maggio 1881.

Guarcino, li 29 agosto 1881.

4605 Il cancelliere D. Ruffi.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Agosto 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 93,696,398 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 72,366,172 99		
	id. maggiore di 3 mesi	» 921,003 60		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 44,736 »	»	73,331,912 59
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 48,879,937 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 31 374,268 91		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		31,983 381 28
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 490,317 »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 118,795 37		
Crediti				» 28,497,650 52
Sofferenze				» 5,000,044 83
Depositi				» 95,744,215 10
Partite varie				» 23,942,995 25
			Totale	L. 401,076 535 14
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,868,048 90
			Totale generale	L. 403,944,584 04

PASSIVO.

Capitale	L. 46,850,000 »
Massa di rispetto	» 1,855,813 99
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 139,220,474 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 77,202,629 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,562,138 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 95,744,215 10
Partite varie	» 18,580,004 84
Totale	L. 398,465,275 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,479,308 60
Totale generale	L. 403,944,584 04

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,940,269 10
Bronzo	» 6,532 37
Biglietti consorziali	» 70,301,147 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,448,450 »
Totale	L. 93,696,398 47

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	518,302	L. 25,915,100 »
da L. 100	567,084	» 56,708,400 »
da L. 200	46,098	» 9,219,600 »
da L. 500	49,366	» 24,683,000 »
da L. 1000	22,181	» 22,182,000 »
Totale		L. 138,708,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 276,562	L. 138,281 »
Lire 1	» »	» »
» 2	» 729	» 1,458 »
» 5	» 26,049	» 130,245 »
» 10	» 2,420	» 24,200 »
» 20	» 5,297	» 105,910 »
» 250	» 409	» 102,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 139,220,474 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 139,220,474 00 è di uno a 2 85

Il rapporto fra la riserva L. 90,247,948 47 { la circolazione L. 139,220,474 00 e gli altri debiti a vista » 77,202,629 40 } L. 216,423,103 40 è di uno a 2 38

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 53,339,201 93.

Visto: Il Direttore Generale D. Consiglio.

Per copia conforme Il Segretario Generale G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Puzziello.

4631

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO per l'appalto di foraggi.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 19 settembre 1881, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei carabinieri Reali, via dei Pilastri, n. 62, piano 2°, avanti al signor comandante la suddetta Legione, presidente del Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per le seguenti provviste di foraggio occorrenti ai cavalli della Legione suddetta nell'anno 1882.

Indicazione dei generi	Unità di misura	N. dei lotti	Quantità approssimativa per ciascun lotto		PROVINCIE comprese in ciascun lotto	SOMMA a cauzione per ciascun lotto	Num. delle stazioni e dei cavalli compresi in ciascun lotto		Composizione normale della razione foraggio	Termini e luogo delle consegne
			1° lotto	2° lotto			Stazioni	Cavalli		
Avena . .	Quintale	Due	1303	1434	1° lotto { Firenze, Pisa, Lucca e Livorno.	L. 6000	17	119	Chil. 3 avena	Nel magazzino delle stazioni di ciascuna provincia dal 1° gennaio a tutto dicembre dell'anno 1882, a misura del bisogno nelle stazioni suddette.
Fieno . .			2606	2870	2° lotto { Arezzo, Siena, Grosseto e Perugia.	» 6700	22	131	» 6 fieno	
Paglia . .			1740	2000					» 4 paglia	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi di questa Legione e presso le Amministrazioni delle altre Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso d'asta, cioè Roma, Napoli, Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Verona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono in ciascun lotto, per il fieno, per l'avena e per la paglia in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata, ed in ragione del costo della razione, composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Prezzo offerto a quintale

Fieno	per ogni quint. L.		Dico L.	(in tutte lettere)
Avena	id.	»	id.	id.
Paglia da lettiera	id.	»	id.	id.

Prezzo offerto a razione.

Chilogrammi 6	Fieno	L.	Dico L.	(in tutte lettere)
Id. 3	Avena	»	id.	id.
Id. 4	Paglia	»	id.	id.

Totale del costo della razione L.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito sigillato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o almeno non mai superiore a quello stabilito in una scheda sigillata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, cioè il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, o presso i Comandi di compagnia della Legione a Livorno, Arezzo, Lucca, Siena, Perugia, Grosseto, Pisa, Spoleto, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 antimerid. alle 2 pomerid. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni e Comandi stessi a questa Legione, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica e quelle non pervenute ufficialmente.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Firenze, addì 30 agosto 1881.

4617 *Il Direttore dei Conti*: ROSELLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.